

Armi giocattolo

di Francesco Montanari (16.06.2006)

Quando gli impegni me lo permettono, mi piace fermarmi in un parco a leggere un buon libro, magari con il sottofondo delle risate e dei giochi dei bambini che si divertono poco lontano da me. L'altra sera però mi sono rattristato nel vedere alcuni bambini giocare sparandosi con delle pistole giocattolo.

“E' solo un gioco” ti rispondono.

Peccato però che in tanti paesi bambini della loro stessa età utilizzino armi vere e non certo per giocare. Sono bambini che si trovano a vivere in Nazioni in guerra.

E' una tragedia nascosta che si consuma ogni giorno. Almeno 300.000 sono infatti i bambini e i ragazzi che stanno attualmente combattendo in una delle tante guerre che insanguinano il mondo. Centinaia di migliaia sono invece quelli che potrebbero, in ogni momento, essere arruolati - non sempre volontariamente - negli eserciti regolari o nelle file di qualche gruppo armato. La maggior parte di questi soldati bambini ha tra i 15 e i 18 anni, ma numerosi sono quelli di età inferiore (10 - 14 anni) e vi sono testimonianze di reclutamenti di bambini ancora più giovani.

L'aumento di questo fenomeno ha varie cause. Le armi leggere che vengono utilizzate sono facilmente trasportabili e utilizzabili anche da bambini, dopo pochi giorni di addestramento. I ragazzi inoltre si assoggettano più facilmente degli adulti alla disciplina militare, non pretendono paghe, difficilmente disertano, e sono facilmente sacrificabili: è documentato, ad esempio, come nella guerra Iran - Iraq, i bambini venissero mandati all'attacco di postazioni di artiglieria, anche attraverso campi minati.

Sarebbe utile, anche se forse un po' prematuro, poter parlare di questo ai bambini che ho visto giocare. Magari sarebbe più utile parlare con i loro genitori e dire loro che in un paese civile come gli Stati Uniti sono morti più bambini in un anno per colpa delle armi da fuoco, che militari Usa in Iraq in tre anni di guerra. A dirlo è un rapporto del *Children's Defense Fund*, che si batte per i diritti dell'infanzia. Secondo il rapporto dell'associazione, sono 2.827 tra ragazzi e bambini le vittime per ferite da armi da fuoco solo nel 2003 negli Usa.

Anche questa è un'assurda tragedia che si può evitare con una cultura più attenta ai valori della nonviolenza. Valori, questi, che si possono, e forse si devono, insegnare già da piccoli.